ULTIMA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 78 - Num. 201

Telefoni
dal n. 40-843 al n. 40-849

VENERDI' SABATO
1-2 Dicembre 1944
Anno XXIII

(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
Ogni numero 50 centesimi

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 8 - Finanziari, L. 10 - Necrologie, L. 9 - Nel testo del giornale (tel. 42-339): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Segnatodo la cronaca - Divertimenti - Onoificenze: L. 60 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato: Rivolgersi alla U. P. I., via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 43-961. Il giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 128, Sem. 68, Trim. 35. Estero: Anno L. 256, Sem. 116, Trim. 60 - C. C. P. N. 2/1560.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA

Mentre il fronte di Aquisgrana rimane fermo

Vani tentativi degli americani di aprire un varco nella Saar

Convoglio nemico attaccato da motosiluranti tedesche lungo le coste fiamminghe - Alcuni piroscafi centrati da siluri

Fronte Ovest, venerdì sera.

Si apprende stamane che un gruppo di motosiluranti germaniche in servizio di pattuglia, si sono scontrate, sotto le coste fiamminghe, con un convoglio nemico di rifornimenti, scortato da cacciatorpediniere.

Nonostante l'immediata reazione avversaria e la luce lunare, le unità germaniche hanno centrato dei siluri. Si ritiene che due o tre piroscafi siano rimasti colpiti. Il loro affondamento non ha potuto essere osservato. Tutte le motosiluranti germaniche hanno fatto ritorno alle basi.

Per quanto riguarda la lotta sul fronte terrestre è sempre più percepibile che l'enorme spreco di mezzi, e specialmente di munizioni, fatto dalle Armate agli ordini di Eisenhower pone il nemico in serie difficoltà per quanto riguarda i rifornimenti e la produzione di materiale bellico.

Secondo una comunicazione dell'Agenzia britannica di informazioni, datata da Washington, il Ministro della guerra degli Stati Uniti, Stimson, ha dichiarato che la situazione riguardante il rifornimento di munizioni per l'artiglieria è complicata e tale resterà ancora. Nel caso in cui la produzione degli armamenti negli Stati Uniti non venisse attivata, la situazione diventerebbe critica. Stimson ha, inoltre, ammesso che i progressi territoriali nella parte settentrionale del fronte europeo sono ancora infimi.

Tenace resistenza

La situazione bellica sullo scacchiere occidentale non è ieri cambiata; essa continua ad essere caratterizzata da due fatti: primo, la tenace resistenza germanica nel settore a nord e ad est di Aquisgrana, che obbliga il nemico a sversarsi in azioni logoranti e di nessun rendimento territoriale; secondo, dalla guerra di movimento che, con alterne vicende, ma sempre controllata dal Comando superiore germanico, si sta svolgendo nei settori centrale e meridionale, vale a dire dalla regione della Saar sino all'alta Alsazia.

Il notiziario di stamane informa che anche ieri nella regione a nord e ad oriente di Aquisgrana sono continuati violenti combattimenti in varie zone.

Nel settore di Jülich i tentativi di sfondamento effettuati dalla IX Armata americana sono stati respinti di nuovo dalle formazioni germaniche, che hanno sferrato con successo alcuni contrattacchi. Duri combattimenti continuano alla confluenza della Roer e della Mosa nella depressione di Jülich, come pure fra Worm e Roer.

Gli americani hanno conseguito qualche successo iniziale ed hanno raggiunto Lindern, ma le truppe tedesche hanno sferrato dei contrattacchi che hanno ricolmato le penetrazioni locali del nemico.

All'est di Aquisgrana gli attacchi della I.a Armata americana sono stati respinti nella zona boscosa presso la strada Langerwehe - Hergen-Düren, nella foresta di Merode, a Grosshau ed a Kleinau. Sulla Mosa un certo numero di piccole teste di ponte ad occidente del fiume vengono tenute saldamente dai tedeschi.

A sud del Lussemburgo, la progettata breccia nella vallata della Saar, non è stata ancora ottenuta dagli americani. Gli attacchi delle divisioni del generale Patton hanno di nuovo incontrato una fiera resistenza anche durante la giornata di ieri dalle formazioni mobili tedesche.

Gravi perdite nemiche

Accaniti combattimenti continuano ad infierire sulla sponda occidentale del fiume Saar. Gli americani devono conquistare ogni pollice di terreno e pagarlo a caro prezzo. Essi combattono ora presso il fiume, a nord di Merzig, dove le foreste della Saar, a Mottlach, sono state teatro di dure lotte nelle ultime ventiquattro ore.

Le truppe tedesche hanno difeso ogni altura, lungo la frontiera del Reich, con sommo accanimento ed hanno inflitto agli americani delle perdite elevatissime. E' così che la 10ª divisione americana di carri armati ne ha perduti quattro nell'attacco contro il villaggio di Nohi, nel pomeriggio di ieri. Quattro carri armati del tipo «Sherman» sono stati messi fuori combattimento a St. Barbara, a nord-ovest di Saarlautern e il villaggio di St. Barbara è rimasto saldamente in potere dei tedeschi.

Il tiro concentrato delle artiglierie germaniche ha prodotto lo scompiglio fra le file americane che, a nord di Puettlingen, sono state immediate dall'artiglieria, mentre rinnovati attacchi carristici sono stati di nuovo respinti dalle artiglierie tedesche. Due carri armati americani sono stati distrutti in questo settore mediante colpi ben centrati.

All'est di Saarunion è stato pure frustrato un attacco nemico a Tiefenbach, sulla linea ferroviaria Saargemund-Hagenau. A Engwiller le posizioni tedesche sono state di nuovo fortemente attaccate. Nella zona di Hagenau gli americani hanno proseguito nei loro attacchi con due divisioni, che hanno raggiunto il limite meridionale di Mussau. La 79ª divisione di fanteria americana ha subito perdite ingentissime in questo azioni.

Nella zona a sud di Strasburgo le forze americane e degolliste tentano con ogni mezzo di superare lo sbarramento opposto dai germanici fra Barr ed Eratein, urtando vanamente contro le salde linee di difesa delle truppe del Reich.

Nei Vosgi centrali un'infiltrazione dell'avversario è stata bloccata in contrattacco. La cresta dei monti è tuttora in saldo possesso dei tedeschi. Nel settore di Mülhausen, a ovest della città, la località di Ortschaft è stata conquistata dai *Granatieri del popolo*. Otto carri armati nemici sono stati distrutti e un'intera compagnia catturata.

Le esauste formazioni nemiche non sembrano, del resto, essere per nulla frettolose di attaccare le fortificazioni germaniche sulla parte meridionale del fronte occidentale. Nella parte sud di questo fronte gli americani e le formazioni francesi hanno subito, di nuovo, delle elevate perdite, nel corso delle ultime 24 ore di combattimenti. Malgrado le gravi perdite in vari settori, il nemico continua alacremente le sue operazioni mobili su questo fronte.

Nelle officine del Reich

La guerra chiama tutti a dare le proprie energie: sopra, al banco d'una officina bellica germanica, studentesse, operaie e gente di teatro unite nel lavoro amorevole per aiutare i soldati al fronte. (Schoepke)

Alla Conferenza aeronautica

Completa rottura fra Gran Bretagna e Stati Uniti

Amsterdam, venerdì sera.

L'agenzia *Reuter* comunica da Chicago che la conferenza aeronautica, dopo aver raggiunto un accordo sul «rifiuto della libertà illimitata della concorrenza e della competizione aeronautica», è stata improvvisamente sospesa.

Il portavoce del Governo degli Stati Uniti ha dichiarato che, rifiutando di accettare la soluzione di compromesso proposta dal Canadà, la Delegazione britannica ha rotto i ponti per trattative ulteriori.

Il capo della Delegazione degli Stati Uniti, Adolfo Berle, ha deciso di sottoporre ai differenti paesi, come una soluzione che rivesta il carattere di «ultimatum», il documento degli Stati Uniti, nel quale è raccomandato, nel campo dell'aviazione, una possibilità di concorrenza illimitata. Durante una seduta plenaria, che avrà luogo molto prossimamente, i paesi che appoggiano il punto di vista degli Stati Uniti firmeranno questo corollario, mentre che la Gran Bretagna, la Francia, e probabilmente anche alcuni Paesi dell'Impero britannico, sono pronti ad abbandonare la Conferenza senza sottoscrivervi alle condizioni proposte dagli Stati Uniti.

Malinovsky di fronte alle incognite d'una grande offensiva

Battaglia grossa di giorno e di notte nel triangolo fra la Drava e il Danubio

Attacchi su vasta scala iniziati pare sull'ala destra dello schieramento magiaro, tra i fiumi Saio ed Hernad

Fronte orient., venerdì sera.

Tutto il complesso delle Armate schierate sulla linea del fuoco dell'est europeo guarda oggi — in attesa dei nuovi cozzi che si preannunciano conformati da rilevamenti aerei sulle posizioni avversarie del fronte e delle retrovie — alla lotta che sul territorio dell'Ungheria assorbe un numero ingente di energie umane e meccaniche, tese da una parte allo sfondamento rapido e dall'altra al sistematico sgretolamento degli attaccanti ed al mantenimento dell'integrità delle difese.

Tra la Drava ed il Danubio, nel triangolo che ha come base una linea irregolare che passa per i Monti Mecsek e Bonyhad e come vertice la confluenza dei due fiumi, il generale Malinovsky ha portato delle forze che, ad occhio e croce, si possono calcolare in venti Divisioni di fanteria, in due Corpi motorizzati ed in 5-6 Brigate corazzate.

Nei giorni scorsi i movimenti di queste truppe avevano portato ad azioni che si potevano classificare di «grande ricognizione». Ora si è nel vivo della battaglia, che si delinea chiaramente come una delle più violente che si siano svolte sul teatro di guerra magiaro. Lo assalto che si apre davanti alla massa attaccante condotta dal Comando russo va man mano allargandosi in relazione al corso dei due fiumi entro cui è incanalato ed è facile prevedere che le Divisioni sovietiche saranno ancora accresciute di numero, in vista delle posizioni difensive che la Wehrmacht ha stabilito in profondità.

Il primo obiettivo del nemico è la linea ferroviaria di arroccamento Zagabria-Budapest, lungo la quale adesso le truppe germaniche si spostano velocemente dirigendosi verso i settori assegnati dall'Alto Comando per il prosieguo sviluppo operativo. Ma non si rinuncia ancora ad intuire se da parte sovietica vi sia l'intenzione di allargare la battaglia portandola al Balaton ed ai confini austriaci — ed un fattore positivo in questo senso potrebbe essere dato dal ritiro di tutte le truppe dal confine serbo annunciato ieri dal D.N.B. — oppure di operare una grande diversione sulla Selva Baconia, Albareale e, quindi, su Budapest.

Le ultime notizie recano che la lotta è quanto mai aspra e non rallenta neanche di notte presentando la massima violenza nella regione ad est di Pecs.

Le artiglierie hanno poi ripreso a tuonare a grande ritmo intorno ad Eger (Erlau), sull'ala destra dello schieramento sovietico. I sovietici hanno spinto all'attacco masse imponenti di fucilieri e di corazzati impegnando combattimenti per le vie della città. Gli scontri si sono poi estesi di due lati del centro abitato parandosi più a nord sui monti del gruppo del Bukkheyseg.

Più verso est i sovietici hanno pure dato inizio ad un attacco in parte sulla regione di Miskolc, che hanno fatto precedere da un intenso fuoco di preparazione dell'artiglieria. La pressione più violenta è stata operata nel triangolo fra il Sajo e l'Hernad, a sud del grande centro di Kassa (Cassa). Il nemico ha raggiunto qui «qualche successo iniziale ed è anche riuscito a penetrare entro le linee tedesche in qualche punto, di dove, però, è stato poi prontamente ricacciato.

I sovietici hanno rinnovato in serata gli attacchi con forze fresche di riserva, affluite nel corso del pomeriggio, ma sono stati di nuovo respinti, dopo che essi avevano ottenuto un leggero guadagno iniziale di terreno. Questo nuovo tentativo di sfondamento è stato combinato dal nemico con attacchi simultanei nella regione all'ovest di Ungvar, nel settore di Michalovce. Le operazioni, evidentemente, erano intese ad obbligare le truppe tedesche a ritirarsi dal saliente della Slovacchia orientale.

In questa zona lo sforzo della Quarta Armata ucraina, che il Comando rosso ha lanciato da alcuni giorni all'attacco, non accenna a diminuire di intensità. La battaglia, che qui si sviluppa tra fiumi torrentizii, boschi e monti, è durissima, più per l'attaccante che non per il difensore. Basti pensare che presto davanti alle punte avanzate delle truppe sovietiche si ergerà l'imponente cima del Simonka, di ben 1092 metri d'altezza. L'impiego dei mezzi corazzati è quasi del tutto escluso, se si eccettuano i fondovalle. Stanotte si combatteva per il passaggio dell'Ondava, dalla cui sponda occidentale gruppi germanici rispondevano con un nutrito fuoco di armi automatiche.

Dagli altri settori del fronte non è stata segnalata alcuna azione degna di rilievo.

De Gaulle in Russia

Quali saranno gli argomenti delle conversazioni con Stalin

Rotterdam, venerdì sera.

L'Agenzia *Reuter* comunica, in merito all'arrivo di De Gaulle «su suolo sovietico», che gli argomenti principali delle conversazioni che il generale francese tratterà con Stalin saranno la sicurezza collettiva come pure un nuovo trattato franco-sovietico e patti regionali in Europa.

Bimbi serbi avviati verso la Russia

Zagabria, venerdì sera.

L'Agenzia *Croazia* comunica che le autorità bolsceviche tentano di rimediare alla miseria dei bambini nei territori della ex-Jugoslavia, riunendo i bambini ed i ragazzi che erano in questi territori per dirigerli verso la Bulgaria con la speciosa scusa di «farli rimettere in salute». Tuttavia, dello conclusi testimonianze di rifugiati, risulta che in Bulgaria non sarebbe che una tappa di transito sulla strada verso la Russia sovietica dove questi bambini serbi saranno istruiti secondo il sistema bolscevico.

Parla il generale Trachin

Le forze armate di Vlasov saranno pronte assai presto

«Milioni di prigionieri, di operai e di emigrati russi rappresentano le nostre riserve»

Praga, venerdì sera.

In una intervista accordata ai giornalisti cechi il generale Trachin, Capo di Stato Maggiore del generale Vlasov, ha dichiarato che la «forze armata» del movimento per la liberazione dei popoli della Russia, saranno pronte molto prima di quanto il nemico pensa e crede.

Il generale ha poi aggiunto: «Disponiamo di sperimentati ufficiali, devoti e fedeli alla grande causa, e la nostra riserva sono rappresentate dai milioni di prigionieri di guerra, dagli operai russi in Germania e dalle centinaia di migliaia di emigrati russi nei vari Paesi europei alleati della Germania. Ma riserve ancora più imponenti esistono sul territorio russo dove operano, con successo, nostre formazioni anti-bolsceviche. Il primo urto col nostro esercito di liberazione segnerà per i bolscevichi il principio della loro fine».

L'aggressività dei tedeschi sul fronte italiano

Fortini e ridotte sui crinali appenninici conquistati d'assalto dai soldati del Reich

Fronte italiano, venerdì sera.

Dopo l'intensa giornata dell'altro ieri — caratterizzata dalla brillante azione degli arditi del «San Marco» e degli Alpini della «Monte Rosa» nel settore occidentale del nostro fronte e dalla completa riconquista del pilastro del Monte Belvedere, a mezzogiorno di Bologna, da parte delle truppe tedesche — anche ieri il fronte appenninico ha continuato ad essere in movimento.

Il merito di questo attivito deve essere fatto risalire quasi esclusivamente ai soldati di Kesselring, che da qualche giorno dimostrano uno spirito aggressivo che sconcerta, specialmente nel settore centrale del fronte, tutti i piani avversari.

E' dell'altro ieri, ripetiamo, la riuscita operazione di rastrellamento e la totale riconquista del Monte Belvedere, oltre all'azione delle truppe italiane nella Apuane; è dell'altro ieri l'occupazione di alcune alture ad occidente di Imola da parte dei paracadutisti, secondo quanto annunciato dal Bollettino tedesco.

Ebbene ieri sono stati ancora i germanici a prendere l'iniziativa tanto nella zona stessa del Monte Belvedere quanto in quella situata a settentrione del Passo della Futa. Le operazioni ad occidente della strada Pistoia-Bologna e precisamente a sud-ovest del centro di Vergato, sono continuate estendendosi ai due lati di Monte Belvedere, Granatieri e paracadutisti del Reich, con impetuosi attacchi, conquistavano numerosi e munitti fortini sinidandone i difensori e catturando, oltre a parecchi prigionieri, abbondante materiale bellico.

Più brillante ancora è stata l'azione condotta nella zona del Passo della Futa. Qui sono stati di scena gli «Alpenjagers» le sperimentate truppe alpine del Reich. C'era una grossa ridotta, un capisaldo nemico che dava parecchio fastidio alle linee tedesche. Se ne decise la conquista per eliminarla completamente. Partiti di notte, gli «Alpenjager» aggiravano e attaccavano improvvisamente la posizione avversaria imposessandosene quasi d'impeto. Preso di sorpresa, il presidio nordamericano dovette abbandonare di corsa la ridotta, non senza aver lasciato nelle mani degli assalitori parecchi abalorditi prigionieri.

Sul fronte di Faenza la giornata di ieri è trascorsa senza avvenimenti di rilievo. La situazione è sostanzialmente immutata; da una parte i britannici ammassano nuove forze e premono con qualche reparto nei punti nevralgici del fronte, dall'altra i tedeschi si preparano con calma al prossimo urto e resistono con crescente tenacia mentre alle spalle di questi ultimi Faenza sfonde la battaglia che dovrà decidere delle sue sorti.

SUL FRONTE ALPINO

Accaniti scontri locali nella zona del Moncenisio

Fronte alpino, venerdì sera.

Negli ultimi giorni le truppe alleate, prevalentemente degolliste, hanno svolto una più intensa attività locale nel settore del Moncenisio.

Le truppe germaniche, in accaniti combattimenti e con riusciti contrattacchi hanno sventato tutti i tentativi avversari penetrando nel sistema difensivo nemico e imposessandosi, fra l'altro, di importanti documenti.

La forze degolliste hanno lasciato numerosi morti sul terreno ed alcuni prigionieri.

Lipsia e Gotha attaccate dai bombardieri

Berlino, venerdì sera.

Approfittando delle sfavorevoli condizioni per la difesa, poderose formazioni di bombardieri anglo-americani hanno effettuato, ieri, una incursione sui territori del Reich attaccando, soprattutto, località della Germania centrale. A Lipsia sono state lanciate bombe che hanno colpito le sedi del municipio e l'università. Danni sono anche stati causati alle città di Gotha e di Rudolstadt.

Più tardi, verso sera, bombardieri britannici hanno attaccato i territori della Germania occidentale e specialmente la regione di Duisburg. Il numero preciso degli apparecchi abbattuti non è stato ancora accertato.

Smentita tedesca alle accuse di aver usato gas tossici contro i ribelli

Berlino, venerdì sera.

Secondo una informazione del giornale svizzero «La Gazette de Lausanne» le truppe tedesche e fasciste avrebbero impiegato nel loro combattimenti contro i ribelli in Italia gas asfissianti.

Da fonte competente tedesca si dichiara: «Nè le truppe tedesche nè le truppe fasciste hanno impiegato nella loro lotta contro i ribelli gas tossici. Si tratta, dunque di un'informazione nemica, avente uno scopo ben determinato e che viene lanciata ora che si è iniziata una lotta energica contro i ribelli che operano nelle retrovie del fronte italiano.

GUERRA ED AFFARI

L'industria britannica e la concorrenza sovietico-americana

Hore Belisha difende ai Comuni la tesi di una convenzione occidentale

Lisbona, venerdì sera.

Le questioni del dopoguerra, in tutti i loro aspetti, politici, economici, industriali, preoccupano vivamente gli anglo-americani, i quali — ciascuno per proprio conto — cercano di accaparrare quel che possono per l'immediato avvenire.

La rivalità con la Russia — e relativi riflessi nei rapporti con la Francia — torna oggi in primo piano. L'ex ministro della guerra britannico e deputato indipendente, Hore Belisha, durante la seduta alla Camera dei Comuni ha appoggiato l'idea di un'unione delle Potenze occidentali respingendo, peraltro, l'idea che questa guerra non sia sufficiente per mutare le Potenze europee nel loro primitivo equilibrio. «Se ciò fosse — egli ha detto — sarebbe la fine delle Potenze stesse. Gli ultimi avvenimenti e le ultime esperienze hanno dimostrato che spetta all'Inghilterra di riorganizzare le potenze occidentali dell'Europa».

«E' stato detto — ha dichiarato Hore Belisha — che il favorire la collaborazione economica o strategica dell'Europa occidentale significa una minaccia contro l'Unione Sovietica. Una tale concezione — ha esclamato Hore Belisha — deve essere bandita dalla mente degli inglesi e, su esistesse nella testa dei russi, potrebbe essere facilmente rimossa».

«Il desiderio dell'Inghilterra di riorganizzare le Potenze che si trovano nel suo fianco in Europa non è una maggior sfida alla pace di quella rappresentata dal desiderio sovietico di riorganizzare le Potenze dell'Europa orientale sotto l'egida di Mosca».

Cura omeopatica, insomma, alle dichiarazioni sovietiche; contrattacco con le stesse armi alla pretesa del Cremlino di monopolizzare l'Europa. Chè non ci vuol troppo acume per comprendere come Mosca, costituendo per conto suo l'unione in Europa Orientale, evitando la formazione di una antitetica unione occidentale, si troverebbe poi con la mano libera per penetrare nell'occidente europeo attraverso la sua propaganda estremista. E questo è il punto di attrito con Londra, in quanto gli inglesi temono non soltanto i propagandisti rossi, ma gli emissari commerciali che a quelli fan seguito. La Gran Bretagna ha invece bisogno sopra tutto, di non perdere almeno una parte dei mercati europei.

Tanto più che l'Oriente è devastato da una guerra che si preannuncia ancora lunga e difficile e — sopra ogni cosa — il mondo intero si trova sotto l'incubo della invasione dei prodotti americani.

La concorrenza da parte degli Stati Uniti si va profilando in una forma mai vista.

Pensi il lettore come tali parole possono suonare alle orecchie dei grandi industriali e dei finanzieri britannici, i quali si trovano con le loro fabbriche per gran parte sinistrate dal bombardamenti o rabberciate alla meglio, con all'orizzonte una crisi di noli e di trasporti, con scarsità di materie prime e cent'altri problemi, ognuno dei quali può da solo motivare un fallimento...

La Lega delle Nazioni in liquidazione

Ginevra, venerdì sera.

Trenta membri della commissione di controllo della «Lega delle Nazioni» si riuniranno nei prossimi giorni a Londra per decidere lo scioglimento della Lega stessa.

Come è noto, questa Commissione, il cui capo è l'ex presidente del parlamento norvegese Hambro, era stata nominata nel dicembre del 1939 ed è munita di pieni poteri per trattare gli affari della Lega per il periodo della guerra.

Ex-caporione rosso fucilato in Spagna

Madrid, venerdì sera.

Un altro personaggio molto in vista al tempo del regime rosso in Spagna è stato fucilato venerdì a Oviedo (Asturie). Si tratta di Ramon Larrio Martinez condannato a morte dal Tribunale Militare. Le prove prodotte durante il processo hanno dimostrato in modo sicuro che il Martinez aveva assassinato un grande numero di nazionalisti spagnoli durante la guerra civile.

Noto giurista arrestato in Francia

Madrid, venerdì sera.

Secondo una informazione del giornale «Madrid» proveniente dalla frontiera francese il decano della Facoltà di diritto dell'Università di Parigi, Charles Ripperl, è stato arrestato e tradotto nelle prigioni di Fresnes.

Quale il candidato: Ruini o Bonomi?

La formazione del governo sempre insoluta a Roma

Quel che pensano di fare gli inglesi delle nostre Colonie

Tangeri, venerdì sera.

In mezzo all'assenteismo del popolo di tutte le provincie invase, la crisi governativa continua a ravvolgere il suo corso con alterne vicende, che denotano la febbrilità degli animi, i complotti da corridoio, gl'intrighi più o meno apertamente manovrati dall'ambasciatore britannico, i silenziosi suggerimenti di Mosca ai partiti di sinistra ed infine l'appoggio del Quirinale per quegli uomini la cui condotta politica dia garanzie per l'interesse della propria Casa.

Terminate le consultazioni ufficiali che si protraevano da lunedì, ritiratosi Bonomi perchè indesiderato da liberali, socialisti e partito d'azione, si è pensato di affidare al capo del partito democratico operaio, Meuccio Ruini, l'incarico di presiedere il Gabinetto.

Con tale nomina molti pensavano che la prima fase della crisi sia superata e che ai Ruini è finalmente consentita, su una base di accordi preliminari, dare seguito ai lavori, chiamando a sè un certo numero di uomini in sostituzione di quelli che hanno appartenuto al defunto Gabinetto. Ma le cose andranno proprio liscie nelle prossime ore?

Il parlamentarismo manifesta la sua piaga ed il formento negli ambienti politici rovente raggiunge l'acme.

Il servizio «N. N. U.» riferisce che alla soluzione del Comitato di liberazione nazionale di designare Meuccio Ruini a formare il nuovo Governo, hanno aderito, ad eccezione dei liberali, i rappresentanti di tutti i partiti, i quali si sono riservati di consultare la loro direzione di partito.

Ma al di sopra delle chiacchiere degli uomini politici romani che in questo momento si danno battaglia per un posto al Governo, vi è una terribile realtà, che questi uomini non vedono o non vogliono vedere e che pende — novella spada di Damocle — sui futuri destini della Patria. La realtà è che gli inglesi dispongono e vorranno disporre nel futuro, delle nostre basi. Citiamo una notizia, al riguardo, proveniente da Lisbona, che dice testualmente:

«Il suggerimento, secondo il quale, se una nuova base aereo-navale si rendesse necessaria nel Mediterraneo orientale, la Gran Bretagna dovrebbe riprendere Tripoli e Bengasi o qualsiasi altro porto che rispondesse alle sue esigenze, è stato avanzato alla Camera dei Comuni di Londra dal conservatore Cundif, nel discorso di esordio durante il dibattito per il «discorso della Corona». Egli ha aggiunto che se fosse necessario, queste basi dovrebbero essere prese non come territorio sotto mandato, ma da avere e tenere per sempre. La Gran Bretagna dovrebbe essere garantita che mai più Malta dovrà soffrire ciò che ha sofferto in passato.

La donne varesine offrono le insegne al Btg. "Varese,,

Quartier gen., venerdì sera.

La drappelle al battaglione «Varese» della divisione «Littorio», sono state offerte in una località dell'Italia settentrionale dalle donne fasciste varesine.

SEGNALI MORSE

Con il segnalatore Morse questo marinaio germanico comunica gli ordini alle altre unità del convoglio. (P. K. Schmidt).

DOPO DUE ANNI

Washington annuncia la perdita di un transatlantico

Amsterdam, venerdì sera.

L'Agenzia britannica di informazioni comunica da Washington che il Ministero della Guerra degli Stati Uniti ha confermato stanotte che la nave *Vicerè delle Indie* è stata affondata durante le operazioni di sbarco sulla costa dell'Africa settentrionale. La nave è stata silurata ed è affondata nelle vicinanze di Orano. Le perdite umane sono state minime. La nave serviva da trasporto per le truppe americane dirette dalla Gran Bretagna all'Africa settentrionale.

LA SITUAZIONE IN BELGIO

Viveri per quindici giorni

Pierlot dichiara che se non arriveranno in tempo i soccorsi egli non potrà dominare la piazza

Amsterdam, venerdì sera.

L'agenzia *Reuter* comunica da Bruxelles che il Primo Ministro belga, Pierlot, ha parlato ieri sera delle formidabili difficoltà dell'approvvigionamento belga.

Pierlot ha dichiarato che il Belgio possiede ancora riserve di sostanza grasse per soli 15 giorni e riserve di carne, di provenienza belga, per un solo mese.

In quest'ordine di idee egli ha sottolineato la necessità di un soccorso con la importazione di derrate alimentari.

«Se l'opinione pubblica — egli ha dichiarato — arriva alla convinzione che anche con la riapertura di un porto così importante come quello di Anversa non si raggiunge un miglioramento, allora la situazione diverrebbe certamente molto difficile ed al suo confronto i disordini, poco importanti, di questi ultimi giorni, apparirebbero addirittura minimi».

Pierlot ha comunicato in seguito che il suo governo si trova attualmente in conversazioni consultive con la Gran Bretagna e gli Stati Uniti, come pure con altri governi, per dimostrar loro in forma insistente, la gravità della situazione alimentare nel Belgio.

La crisi polacca

Il nuovo ministero destinato all'insuccesso

A Londra si prevede il fallimento del tentativo e si negano ulteriori appoggi

Stoccolma, venerdì sera.

Ieri sera negli ambienti polacchi di Londra s'è data per risolta la crisi ministeriale, con la pubblicazione della lista definitiva dei titolari dei vari dicasteri. A Kwapinski è stato dato il portafogli delle Finanze. Arciszewski radunava i giornalisti e faceva loro le dichiarazioni di prammatica.

E' proprio in base a queste parole del nuovo «Premier» che subito s'è avuta la sensazione di come la crisi polacca sia ben lungi dalla sua soluzione. Il Primo Ministro ha fatto, st. dichiarazioni teoriche di buona volontà, di amicizia, ma ha poi fissato alcuni punti fermi che stanno come altrettanti scogli sulla dura strada che egli dovrà pur seguire.

Si apprende da Londra che, secondo il corrispondente dell'Agenzia «Reuter», il nuovo Primo Ministro del Governo esiliato polacco a Londra, Arciszewski, è dell'opinione che un'intesa fra la Polonia e la Russia sovietica può essere raggiunta unicamente sulla base dei principi stabiliti nella «carta atlantica». La cessione di territori polacchi senza previa consultazione dei popoli interessati è perciò fuori discussione, secondo il nuovo Ministro.

Ognuno sa che la cosidetta «linea Curzon» rappresenta il minimo delle richieste territoriali da parte sovietica: si può quindi ben pensare come tale dichiarazione sarà accolta da Mosca.

In vista del rimaneggiamento del governo esiliato polacco, il giornale moscovita *Isvestia* aveva dei violenti attacchi contro Kwapinski e «la stampa degli emigrati polacchi» di Londra.

«La stampa inglese — diceva il giornale — ha già dichiarato essere Kwapinski un intrigante, che considera l'Unione sovietica come il nemico n. 1».

Da quanto precede ben si può comprendere come a Londra si sia per nulla soddisfatti della temporanea soluzione della crisi. A Downing Street si sarebbe desiderato un arrangiamento che non scontentasse la Russia e, nello stesso tempo, tenesse in piedi una Polonia capace di opporsi ai sovietici.

Così come sono invece andate le cose, vi è il pericolo di una definitiva rottura che porterebbe senz'altro i polacchi in balia di Mosca.

In generale, quindi, il nuovo Gabinetto polacco non è considerato favorevolmente dalla stampa britannica. Il «Daily Mail» per esempio dice che «quantunque commenti contrari siano sommamente inopportuni, è impossibile salutare con qualche speranza il nuovo Gabinetto, che non è di unità nazionale. Sarebbe ridicolo negare che la probabilità di un accordo fra Mosca ed i polacchi sono diventate minori, o di attendersi che il Governo britannico faccia qualcosa per influenzare il nuovo Governo che sembra male consigliato. Le conseguenze immediate sono insignificanti dal punto di vista militare, ma gli avvenimenti non promettono nulla di buono per il futuro».

Con il che speranze polacche e promesse inglesi possono darsi il benvenuto ed incamminarsi verso il paese dei sogni...

Disordini a Montreal

Verso lo stato d'assedio?

Lisbona, venerdì sera.

Il governo canadese avrebbe deciso di proclamare lo stato d'assedio. I disordini continuano nelle principali città del Dominion.

Oltre mille studenti e giovani iscritti al partito nazionalista di Quebec hanno sfilato per le vie di Montreal al grido di «abbasso il servizio militare obbligatorio». Essi hanno scagliato sassi contro gli uffici pubblici e contro le vetrine del giornale liberale del mattino. I danni provocati dai dimostranti sono gravi. Numerosi dimostranti sono stati arrestati.

Chi la Patria sente

Cospicua somma per le Forze Armate offerta dagli ex-internati in Germania

Quartier Gen., venerdì sera.

Quale sia lo spirito che anima i camerati lavoratori altoatesini in Germania, provenienti dai campi di internamento, nei confronti della Repubblica Sociale Italiana, è dimostrato dall'annuncio testè pervenuto che, in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma, gli ex-internati di stanza a Berlino hanno consegnato all'Ambasciata italiana il cospicuo importo di circa 380.000 lire a favore delle Forze Armate repubblicane.

LA MOGLIE DI UN GENIO

L'uragano che tutto distrugge

Giuseppina Strepponi, quindicenne, arriva nel 1830 a Milano, per superare gli esami di ammissione al Conservatorio musicale. Meno un sciopero, che è però amareggiato da un malessere del giovanissimo padre Feliciano Strepponi, musicista e compositore, suo unico maestro. Calato di netto, egli sente prossima la sua fine. Nel '35 Peppina canta a Trieste con grande successo. L'impresario Merelli le fa proposte d'amore. La sua protezione varrebbe dire la carriera, il successo, il benessere della famiglie che ora è a carico sue, perchè il padre è morto. Peppina china il capo e accetta. Da questa unione nasce un bimbo, tenuto nascosto in campagna, dove Peppina va a trovarlo. Diventata prima donna celebre, canta nel '39 alla Scala, tutte le opere di Donizetti. In quello stesso anno ha incontrato per la prima volta Giuseppe Verdi.

V

— Sono ancora dimagrita — disse Peppina guardandosi nel grande specchio che la rifletteva da capo a piedi — più di quanto credevo.

La sarta tentennò il capo, strinse il bocchino e fece un gesto di graziosa minaccia con l'indice.

— Come al solito vi calunniate — disse. — Non siete mai stata così bella. Vedete cara, in età questo vestito di velluto azzurro?... Bisogna dire, l'azzurro è proprio il vostro colore. Tuttavia bisognerà ripensarlo un poco qui alle spalle e sui fianchi...

— Vedete che ve ne accorgete anche voi? — disse Peppina ridendo. — In questo vestito non è dentro due volte.

La sarta si affrettò a prendere in mano il manicotto che doveva accompagnare l'abito, un soffio pure azzurro, con una grande pellegrina di zibellino.

— Questo va davvero bene — disse Peppina — perchè m'ingrossa un poco, ed è proprio quello che ci vuole.

Un'inquietudine profonda

Fingeva di scherzare su questa sua magrezza, ma quando la sarta se ne fu andata, ella sedette nella sua poltrona, appoggiò il capo alla spalliera, chiuse gli occhi come le fosse stremata di stanchezza. Ma poi ben guardia?... Il pensiero pieno di malinconia la tormentava molto nelle sue ore di solitudine. Era stata malata più di quanto la gente sospettasse in quei mesi. Durante quei giorni di febbre, e più durante le notti, il pensiero di suo padre era per lei come un tormento. — E sì, povero papà, — sospirava — che li ha voluto tanto bene!... Rivedeva il suo petto incavato, quella sua vita stretta, quel suo volto fanciullesco e ardente, dai pomelli accesi, dalle labbra troppo rosse, dagli occhi sempre lucenti... Forse che col suo amore per la musica, ella aveva creduto di far lui anche il suo male?... Da un po' di tempo aveva quel pensiero fisso. Fortuna che la mamma era fontana, se no si sarebbe spaventata, lei che aveva a sparire ogni respiro, ogni colpo di tosse di Barberina, Barberina così calle, così facile a prendersi bronchiti... Povera mamma, lei credeva Peppina robusta... E, come stato molto dolorose, tutte, sinistre... Tra un brivido e l'altro si era messo pensato: — E se morissi?... Se l'ombra che ha raggiunto mio padre così presto, raggiungesse anche me?... — Rimaneva agghiacciata con le mani sul cuore, lo sguardo errante nel vuoto, un tremito in tutta la persona, senza forze contro i pensieri neri che le passavano nella mente e che sembravano proiettare la loro ombra fin sulla sua fronte. E se fosse morta?... I suoi risparmi costituivano più un discreto patrimonio, la sua famiglia sarebbe stata con quello al sicuro dal bisogno. Ma il bimbo?... Il bimbo che doveva essere un segreto?... Chi avrebbe andato a vederlo, chi avrebbe provveduto a lui?... Merelli si dimostrava a volte così amorevole, così lontano!... E poi... No, non voleva ancora morire. Le pareva di non aver vissuto affatto, qualunque cosa già studiato e lavorato tanto e conosciuto tanti successi e udito tante lodi e raggiunto tante cose... Una inquietudine profonda era sempre in lei, un'aspirazione nascosta, come soffocata, un'ansia di qualcosa d'inesprimibile in forme precise. Le dava uno struggimento intimo che la faceva piangere. Debolezza!... Nervi!... Ella si asciugò gli occhi e sospirò. Se qualcuno l'avesse vista, Merelli o altri, l'avrebbe certamente arrisita. Che lo dicevano sempre: — Siete troppo sensibile, troppo disposta al pianto!... Piangere va bene, ma sulla scena però, quando si canta. Ma piangere da sola, in privato, piangere sul serio insieme vere e non solite per una che doveva cantare. Bisognava indurirsi un poco di più, se si voleva cantare a lungo. — Ma lei sarebbe resistito poi a cantare a lungo?... A volte ne dubitava. Forse lo era stagione sarebbe stata bella, ma breve.

— Breve come la tua, papà...

Il soffocò un singhiozzo nel fazzoletto.

— Chi c'è, Carlotta?

Aveva alzato vivamente il capo, la cameriera si era affacciata all'uscio.

— Il signor maestro, signorina!

Ella ebbe un balzo e sentì tutto il sangue affluirle al viso. Quale maestro, voleva chiedere, palpitando. Ma si ritenne in tempo. Che sciocca! Non poteva trattarsi che del maestro Donizetti, naturalmente.

Donizetti entrò, sorridente, ma era un poco scimpetto anche lui, la sua salute non era più quella di una volta, strani malori l'assalivano.

— Ebbene, come va, come va?

Le sedette accanto, le prese le mani.

— Un po' pallidina ancora, un po' languida... Quando sarete arrivata?...

— L'altr'ieri, ma ho dovuto subito mettermi a letto per riposarmi e non uscire fuori a posto.

— Avete già veduto Merelli?...

— Un momento. Ma ditemi di voi, degli amici, di tutti... Si torna sempre volentieri a Milano...

— Sì, vero?...

Ascoltandolo, ella si guardava quieta le mani in grembo e rabbrividiva un poco; l'abito di panno verde guarnito di un'alta greca di velluti neri, non era abbastanza pesante.

— Come fa freddo?... — disse. — Volete chiamare Carlotta?...

Carlotta venne, portò una sciarpa, mise dell'altra legna nel caminetto. Donizetti si chinò ad accomodarla bene. Gli piaceva suscitare le fiamme alle. Peppina, guardandone una fiammante, domandò con voce lenta e come distratta:

— E quel Verdi, poi, quel lautore dell'Oberto, ha fatto qualche altra cosa?

Donizetti si alzò, tornò a sedere di faccia a lei.

— Ah, sì... Ha fatto un fiasco tremendo con quella opera buffa. Un giorno di questo. Non faccio accenno.

— Una porcheria?... Oh, per questo, sì.

Contro la sorte avversa

Ella seguitava a guardarsi le mani e le stringeva forte ora, una contro l'altra, come se avvenisse qualcosa qualcosa per lener fronte all'avversità. Non faceva così lui? Tener fronte alla sorte avversa...

— Sì, veramente, l'ho sentito dire. Ma era proprio...

— Una porcheria?... Oh, per questo, sì.

Contro la sorte avversa

Ella seguitava a guardarsi le mani e le stringeva forte ora, una contro l'altra, come se avvenisse qualcosa qualcosa per lener fronte all'avversità. Non faceva così lui? Tener fronte alla sorte avversa...

— Direzzo il capo vivacemente:

— Sì riprenderà, lavorerà ancora, scriverà cose belle. Ha troppo ingegno, per non far più nulla, troppo cuore...

— Certo, cara Peppina... Il guaio è che è un uomo specciato...

— Come sarebbe a dire?... — Malato?...

— Malato, sicuro, di ipocondria, di angoscia, di disperazione... Forse non lo avete saputo. Proprio mentre cominciava a scrivere Un giorno di regno, la moglie già è morta... Ma, sì, improvvisamente! Una sera, un'altra delle, giovane, bella, amata... Povero ragazzo! E i contratti non contratti, l'opera l'ha dovuta scrivere lo stesso. Un'opera buffa, pensate!... Epperò non valeva nulla!...

Ella sembrava non lo ascoltasse neppure più. Era rimasta impietrita, nella visione di lui. Le pareva di vederlo solo su di una strada deserta, battuta da un uragano terribile che stroncava tutto attorno alberi e fiori, erbe e sassi, che solcava il cielo di lampi sanguinosi e batteva la terra come una maledizione. L'uomo solo teneva il capo chino contro la bufera, ma vacillava, l'uragano gli strappava gli abiti di dosso, lo gettava in terra, lo lasciava lì, abbandonato, misero, vinto...

— Non posso crederlo...

— Eppure è così. E badate Merelli è stato con lui generoso e comprensivo, l'ha incoraggiato, ha cercato di fargli forza, gli ha fatto molte promesse... In fondo non avrebbe che da rimettersi a lavorare... Ma non può. Pare che non lo potrà mai più. Ormai non vuol e vuol che è in quello stato e, capirete, ci sono poche speranze...

— E vivere... Come vive?

Donizetti si strinse nelle spalle. E poi, giacchè alla pareva così impressionata — ma proprio troppo sensibile quella Peppina! — cercò di parlar d'altro, di distrarla. Tentò anche d'indurla a uscire. Ma tutto fu inutile. Peppina pareva presa da una delle sue crisi di malinconia, quando solo il pianto la sollevasse. Rimasta sola, alle stette a lungo col capo fra le mani chiuse in una meditazione dolorosa che disperava perfino le lacrime. Dopo un poco chiamò Carlotta e le parlò piano, a lungo.

Ma lui non la vide...

Carlotta accennava di sì col capo, dandole ogni tanto un'occhiata.

— Devo andare subito, signorina?...

— Sì, subito. Sia attenta che si caffè davanti al la Scala qualcuno superi certo l'indirizzo. Domandi al cameriere più vecchio. Direi che sei sua cugina...

La cameriera uscì. Dalla finestra, ella guardava la figurina che andava svelta; come ebbe svoltato l'angolo, si mise a passeggiare in su e in giù e non trovava pace. Dopo un pezzo, Carlotta ritornò.

— Di ho messo tanto, perchè...

Affannata, voleva giustificarsi, ma Peppina non gliene diede il tempo.

— Non importa, non importa, ora sei tornata, Dimmi...

— Ho trovato, sa... E ho anche parlato con la portinaia. Lui non c'era, allora io, furba, ho detto che ero sua cugina. Che non c'era, mi sarei ben guardata dal dirlo. Una brava donna la portinaia. Non sapeva dove fosse andato. Dice che viene rintanato in casa come un orso, una bestia feroce, e quando esce non si sa dove va.

— Ma non ha nessuno da lui?

— Oh, per carità, nessuno!... Non apre la porta ad anima viva. Vuol star solo solo, come un romito. E fa le fusa, sa? La portinaia non sa quello che mangia, ma se lo immagina. Pane e acqua, nient'altro. Nessuno, in quella stanzaccia, accende mai il fuoco. E lui sta lì a pensare, a pensare...

Sì, l'uomo era disperato, sdegnato contro la sorte, questa volta l'uragano era stato troppo forte, i figli, la moglie, il focolare, l'amore, la pace, tutto distrutto, un colpo dopo l'altro, nel volger di un anno, con una crudeltà inesorabile che faceva vacillare la fede nell'anima, come una fiammella sotto il soffio gelido di un vento infernale.

— Dimmi bene l'indirizzo.

Ora, quando l'uomo tornava a casa, malamente ravvolto in un vecchio pastrano, il cappello sugli occhi, un fazzoletto intorno al collo, una figura femminile lo seguiva alla lontana, timida, sofferta, paurosa, sempre timorosa di essere vista. Stretta nello scialle, col cappello più profondo che aveva, capace di nascondersi in fondo a suo piccolo viso, Peppina andava recente i muri, il capo basso, perchè nessuno avesse a riconoscerla. Ma in quel quartiere triste e popolare non passavano i frequentatori della Scala. La sera scendeva presto, il freddo era crudo. L'uomo camminava lentamente, come se non sentisse nulla. Dio, che pietà, che immensa pietà! Non avrebbe più detto la sua parola di amore, di perdio, di bontà e di forza?... No, non poteva essere... Una volta egli si volto rapido per tornare sui suoi passi come un fanciullo. Ella rimase vicina al muro, ferma, spaventata, fu la riconosceva?... Egli la vide il suo volto magro, malato, invecchiato... I suoi occhi ardenti... Ma lui non la vide.

Carola Prosperi

(Continua).

I liberatori contro gli internati

Bombe, spezzoni e mitraglia su cascinali del Milanese

Milano, venerdì sera.

Aerei nemici hanno compiuto giorni fa alcune azioni di mitragliamento e di spezzonamento su diverse località. Si lamentano due morti e alcuni feriti. Numerosi incendi sono stati provocati da spezzoni e bombe di piccolo calibro sganciate su cascinali e case coloniche. Un gruppo di contadini è stato pure mitragliato.

La morte di un vecchio giornalista

Pinerolo, venerdì sera.

Fra il generale compianto è deceduto ieri nella nostra città in età di anni 84 il signor Alberto Pittarino, fondatore nel 1885 e direttore per oltre quaranta anni del locale settimanale «La Lanterna Pinerolese» che ebbe larghissima diffusione in tutta la regione, di cui trattò con rara competenza i più importanti problemi. Il periodico nel 1926 si fuse col «Giornale del Pinerolese», che pure ha cessato le pubblicazioni.

Il Pittarino lasciò numerose e preziose pubblicazioni di Storia Pinerolese.

L'onestà di un ciclista

Alessandria, venerdì sera.

Merita di essere segnalato l'atto onesto del ciclista Giuseppe Pricca da Casale, il quale avendo trovato una borsetta contenente 62 mila lire si affrettava a consegnarla all'ufficio di polizia municipale.

CRONACA

La Messa in suffragio dello squadrista Bussone

Stamane, nella chiesa della SS. Trinità, alle ore 8, è stata celebrata una Messa in suffragio del fascista repubblicano squadrista Ermanno Bussone, caduto vittima del piombo dei sicari venduti al nemico.

Al sacro rito, oltre ai familiari, ha assistito un folto gruppo di fascisti. Prestava servizio d'onore al tumulo un reparto della Brigata Nera «Ather Capelli».

Mattinata cinematografica

Il Gruppo d'Azione «Italia e Civiltà» ha organizzato per domenica prossima, al Cinema Corso, la sesta Mattinata cinematografica popolare. Il programma comprende interessanti documenti di prima visione giornalistica accolti profetticità «Tra le nuove armi germaniche». Il battello sommergibile», e «Il Führer decora un gruppo di valorosi soldati germanici», «La strage degli innocenti nella scuola di Gorla», «Vita dei nostri alpini in Germania», e «Bernini», «Come nasce un cortometraggio». I biglietti, al prezzo di L. 5, sono in vendita presso gli uffici de «La Stampa» e della Stipel in via Roma.

Un portinaio irascibile

Un agente municipale, recatosi dal portinaio della casa di via Scarlatti 36, per ritirare dei documenti annonari, faceva osservare al portinaio stesso, Carlo Pancalli fu Antonio, d'anni 58, che non erano in regola. Il Pancalli, che forse si trovava in un momento di particolare eccitazione, rispose in male modo all'agente, gratificandolo di insulti ad alcuni consigli che non potevano certamente tornare graditi. Di fronte al contegno del portinaio l'agente fu costretto a trasferirsi all'ufficio di P. S. della Barriera di Milano che ha provveduto ad arrestarlo e a denunciarlo per oltraggio e resistenza a pubblico ufficiale.

Cartolaia aggredita e percossa da due sconosciuti

Sono or sono due individui si presentarono nella cartoleria di via Madama Cristina 72, gestita dalla sessantenne Rosina Rocchi fu Tolda, abitante in via Garibaldi 16, ingiungendo a quest'ultima di versar loro l'incasso della giornata. Alla ripulsa negativa della Rocchi, i due malviventi la percuotevano in malo modo colpendo a calci, lasciandola a terra semisvenuta; poi, all'accorrere di alcuni parenti, si davano alla fuga. La poveretta, accompagnata più tardi dal marito all'Ospedale S. Giovanni, veniva medicata per contusioni varie e giudicata guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

L'orario dell'oscuramento

Per questa sera: inizio dell'oscuramento alle ore 17,10; termine alle 7.

Una truffa di stagione

Vendita di legna inesistente

Al direttore di un istituto scolastico il quale non aveva ancora risolto il problema del riscaldamento dei locali si presentava un certo Mario Grosso, sedicente ispettore del Consorzio Agrario Provinciale della Sezione di Pino Torinese, il quale, spacciatosi per fornitore autorizzato di legna da ardere, induceva il prof. Harolat ad ordinare 115 quintali di combustibile. Su di un libretto stampigliato egli prendeva nota dell'ordinazione e dall'acconto ricevuto di lire 8000 poi se ne andava. Da allora non è più ricomparso più il Grosso nè la legna. Nel frattempo alcuni denuncie del genere, consumate dallo stesso individuo, che non è ancora stato arrestato, sono pervenute al Commissariato di P. S. di Dora, per cui è facile prevedere che numerosi sono stati i truffati dallo scaltro individuo. Nel frattempo, aveva effettivamente approfittato agli Uffici del Consorzio, ed il blocchetto ai moduli di assegnazione, del quale si è servito per consumare le truffe, li aveva sottratti al Consorzio.

Una fabbrica clandestina di macchinette accendisigari

Il Commissariato di P. S. di San Paolo è riuscito a trovare i fabbricanti clandestini di macchinette accendisigari. Sei coniugi del locale sono di via Frejus 40, agenti non conosciuti poterono ritrovare, aveva notato due individui, abitudinari frequentatori, sfoggiare macchinette accendisigari sempre nuove, e apprendeva ch'essi le vendevano. Successive indagini permettevano stabilire che le macchinette venivano fabbricate in una piccola officina di tale Giuseppe Brunetto di Giovanni, sita in via Issoire 84. Una perquisizione portava al sequestro di 173 di tali apparecchietti pronti per la vendita e degli stampi necessari per confezionarli. Il Brunetto, insieme ai due suoi principali collaboratori, tali Mario Odin di Giuseppe e Sergio Martinotti di Lino, sono stati fermati ed in base di arresto emanandosi per fabbricazione clandestina di oggetti soggetti al monopolio.

Carità del Sabato

Per i bambini poveri, N. N. L. 1900; In memoria di Oreste Tonelli, ripetendo Cinema Ambra Duse, rimanenza Sari, 2500; N. N. in memoria del compianto capitano Drivet, 14; Gli impiegati della casa di cura Rosmolleri, 55, avanzo scorsare funebri in memoria del sig. Paolo Bomoli, 40; Per i poveri di Pier Giorgio Frassati, M. A., 10; Marisella Camerro, 5 — Totale L. 2279.

L'audace atto di una signora

Alla signora Annabella Barocchi era stata rubata la bicicletta in Borgo S. Paolo ed il giorno successivo essa ebbe la ventura di incontrare in via Cesana tale Raimondo Manevelli di Michele, che essa ritenera autore del furto avendola vista gironzolare in atteggiamento sospetto attorno alla sua macchina. Fermato l'uomo lo affrontava decisamente e, sempre decisa, dopo aver dimostrato di spirito di accompagnarlo al Commissariato di P. S. L'uomo ha negato ogni addebito, ma poichè egli ha già subito altre biciclette e nel suo alloggio ce n'era una di... ignota provenienza, è stato fortemente in arresto.

Il sotto ciclista che cavalleresca mente si dà alla fuga, ha interesse, in corso Marmorelli, Teresa Serra in Gaschino fu Luigi, di anni 56, abitante in via Bene Lanzotto 485; trasportata all'Ospedale della Molinette alla Serra è stata riscontrata la frattura delle ossa nasali; guaribile in 25 giorni.

Ricordate che...

14. **SOLE** sorge domani 7,46; tramonta alle 16,49. La **LUNA** spunta alle 19,10, tramonta alle 10,6.

L'OROSCOPO DEL 2. — Un'ondata di pessimismo colpirà la mattinata e tutte le nostre traspese subiranno fatture, ostacoli e ritardi. Nel pomeriggio qualche successo sarà conseguibile soltanto dalle 14 alle 15.

MARIO REGATO

I SANTI DEL 2. — S. Bibiana vergine, nata in Roma da genitori che subirono il martirio; un tiranno l'affidò a una donna di malavita perchè la corrompesse, poi, di fronte alla sua resistenza, a un carnefice che la fini a sferzate.

FUNZIONI DEL 2. — Maria Ausiliatrice (trasferito dall'Apostolato della Preghiera) S. Messa celebrata da S. E. il Cardinale Fossati. Ss. Martiri Gitulio e S. Francesco Saverio, 17.30 rosario, terziario del P. Righini, benedizione. S. Balsamo: 17.30 novena alla Madonna di Lavet. Angeli Custodi: tridue a S. Barbara S. Tomaso: 17.30 novena dell'Immacolata.

STATO CIVILE

Morietti Rosa v. Ruberto, a. 79, da Rivara, casal., v. Mazzini 58 - **Barbaresco** Pasquale, a. 68, da Cocconato, commerc., v. Bruchenso 6 - **Varisi** Caterina v. Passerini, a. 78, da Alba, casal., str. Val S. Martino Inf. 50 - **Vinciguerra** Maria, a. 45, da Torino, industriale v., Belfiori 19 - **Tonin Matteo**, a. 38, da Torino, meccanico, v. Pier 14 - **Vaschieri** Giovanni, a. 2, da Torino, v. Rossini 4 - **Bobbio Teresa**, a. 81, da Torino, pens., str. Alberoni 13 - **Bidel** Emilia m. Milano, a. 40, da Piano Resia, casal., c. G. Cesare 89 - **Donnarumma** Giuseppe, a. 35, da Torino, vetrific. gas, c. Novara 19 - **Bertola** Flavia v. Quirino, a. 77, da Mezzenile, casal., v. Cobrera 20 - **Cavalla** Domenica, a. 62, da Barbaresco, contadina, v. Lanzo 2 - **Costarino** Maddalena vedova Rigo, a. 72, da Genova, casal., v. Arquata 18 - **Barbato Anna**, a. 55, da Celania Veneta, insegnante, v. Ormea 58 - **Montemagno Salerino**, a. 33, da Castelnuovo, muratore, v. Ruina 9 - **Cavalla Caterina** m. Mezzenile, a. 60, da Nole, casal., Cap. Mollaretta - **Panini Ugo**, a. 27, da Genova, impieg., Medicina Legale - **Alunno Maddalena**, a. 20, da Villanova Solaro, casal., Medicina Legale - **Bonna Elisa**, a. 30, da Torino, impiegata, S. Vito - **Nervi Giovanni**, a. 29, da Torino, vend. ambul., Osp. Mauriziano - **Godignoni Maria**, a. 60, da Torino, casal., Osp. Mollaretta - **Musso Caterina** v. **Gandolfo**, a. 79, da Torino, casal., Ricovero Mendicità.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 30 scr.: **Cignetti Giuseppe**, agricoltore, **Pegna Maria**, filatrice.

Nicolotti Ugo, viagg. commerc., **Pellerina Anna**, prof. pianof.

Fiorito Alessandro, impiegato, **Bernasconi Giuseppina**, insegnante.

Rosa Luigi, ragioniere, **De Lauretis Anna**, impiegata.

Sono nati

Nascite denunciate il 30 scr.: Skocir Roberto, Lupino Alberting, Casali Margherita, Busso Umberto, Negrisolo Luciano, Nobilolo Rosa Sandro, Barbero Edoardo, Bisogno Pier Carlo, Verri Gianni, Brach Loreta Adriano.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. G. Sirvai) Ore 17,15: «Spettri» di E. Ibsen. (Replica in onore di G. Sirvai).

Spettacoli cinematografici

Vittoria: «Il perduto amore» Söderbaum, Klinger, Fuglieri, U. 18.45.

Ambrosio: L'avventuriera del piano di sopra, De Sica, Calamai. U. 19,15

CORSO: «Nina Petrovna» con Ina Miranda, Fernand Gravey. Ult. 19

SUPERCINEMA: «Spogliamoci in fretta» con Fernandel (comicissimo).

Nazionale: «Il bastone della vecchiaia»

TORINO: «Napoli che non muore» Giachetti, Glory. Alp. 13; ult. 19.50

DORIA: «Il più bel regalo» Borel.

ALFIERI: «Ritratto di ignota» (Riposo).

ASTI: «Sinfonia di cuori» con Ina Miranda - Beniamino Gigli.

IMPERIALE: «La statua vivente»

FREJUS: «Canal Grande» Dunia e Var. ore 15.40; circa e 19,40 circa

MODERNO: «Notte d'incanto» e Var.

OLIMPIA: «Scandalo nel villaggio» V. Veneto; Campi da' Fiori, Fabrizi

DORA: «Le due orfanelle» e Var.

PALERMO: «Voglio essere amata» con Merika Rokk. Ap 14, U. 19,30

MILANO: Fedora, Nazzari, Ferida

BONARDI: «Zaska Miranda. U. 19,30

PO: «Animali pazzi» Tofo (comico)

ROMANO: Uomini contro la morte e Compagnia Rivista Italiana

ESPERIA: «Il romanzo di un giovane povero» Nazzari. Ult. 19,30.

COLOSSEO: Scandalo nel villaggio

LUX: Francesco I, con Fernandel, Rosa Gove, A. Rigoglio. Ult. 19.

ASTRA: «Avventura all'alba».

LUX: Francesco I, con Fernandel, Rosa Gove, A. Rigoglio. Ult. 19.

TEATRI E RADIO

CARIGNANO

Oggi: *Spettri*, di E. Ibsen, in onore di Sirvai

Il variato programma della Compagnia Sirvai comprende, tra l'altro, lavori di elevato valore artistico come *Spettri* di Enrico Ibsen, che si rappresenta oggi al Carignano in onore di Giulio Sirvai. L'egregio attore e capo-comico dalla lodevole versatilità, si cimenta oggi col complesso personaggio di Oswaldo, che è senz'altro uno dei più insigni attori drammatici italiani. Il pubblico torinese lo apprezzerà anche in questa sua nobile fatica.

Programmi radiofonici

Venerdì 1.o Dicembre

PROGRAMMA SERALE

(491.8 - 356.5 - Dalle 22.15; 246.8)

SEGNALIAMO: Concerto sinfonico diretto dal maestro Ereda.

18: Radio famiglia.

17: Sega, orario - **Radio giornale** - Terza pagina.

17.40: Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica S. I.

19: Confidenze dell'ufficio suggerimenti.

18.15: Danze d'altri tempi.

18.30: Parole ed articoli del teatro pred. da E. De Amicis.

20: Sega, orario - **Radio giornale.**

20.30: ◆ Concerto sinfonico diretto dal maestro A. Ereda, con la collaborazione del violoncellista E. Mazzacurati e del violista M. Pighera; Strauss: «Don Chisciotte», variazioni su di un tema cavalleresco (opera 35); Borodin: «Danza», dall'opera «Il principe Igor» (L'autore di «Salomè» e del «Cavaliere della Rosa», Riccardo Strauss, sempre profondamente nella breccia dell'arte, ad onta dei suoi 80 anni superati in piena vigoria, ha al suo attivo, nel campo della musica sinfonica, 7 Poemi: «Don Giovanni», «Morte e trasfigurazione», «Till Eulenspiegel», «Così parlò Zarathustra», «Vita di un eroe», «Sinfonia domestica» e «Don Chisciotte». Quest'ultimo, incluso nel programma dell'attuale concerto, è considerato il più profondamente espressivo del modo di sentire e il più perfetto, tecnicamente parlando, dei Poemi composti da quel musicista di razza che è Riccardo Strauss, ancor oggi il più geniale rappresentante della musica strumentale moderna in Germania). - Pol Alessandro Borodin (1834-1887), fra i primissimi compositori russi, che meritò gli elogi entusiastici di Liszt ed ha al suo attivo un largo corredo di qualche, specialmente in campo sinfonico. Vengono eseguite le «Danze» della sua maggiore opera lirica, «Il principe Igor», da lui lasciata incompiuta e completata da Glazounow e da Rimski Korsakow. Le «Danze» costituiscono la pagina più caratteristica dell'opera, per contrasti di musica, di passione e di colore di cui sono impregnate).

Nell'intervallo (ore 21): E al microfono John Amery, figlio del Ministro britannico delle Indie nel Gabinetto di Londra. Egli si è schierato dalla parte dell'Asse, contro l'Internazionale massonico-giudaica e illustra ai radioascoltatori italiani quali sono i veri aspetti della situazione politica inglese.

21.35: Complesso diretto dal maestro Gianelli.

22: Trasmissione dedicata ai Marinai lontani.

22.30: Orchestra diretta dal maestro Anzellini

23: Radio giornale, indi letture di messaggi ai italiani delle terre invase.

23.30: Chiusura e inno Giovinezza.

Sabato 2 Dicembre

PROGRAMMA DIURNO

7 e 13 14: Radio giornale,

7.20: Musiche del buon giorno

8.20: Trasmissione per i lavoratori italiani occupati.

12.5: Concerto della violinista Ida Ferraretto e del pianista M. Valerio.

12.30: Album di canzoni.

13.20: Iridescenze (Complesso Crespi)

13.45: Trio Sanginesi.

14.30: Radio soldato.

PASSATEMPO

ANAGRAMMI

1 2 3 4 5 6

			N	O	E
E	R	T	E		
S	A	N	I		

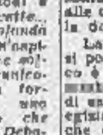
N.B. — Le parole proposte formano anagrammi a coppie.

Sono composte rispettivamente colle stesse lettere le parole 1 e 2, 3 e 4, 5 e 6.

1) Ha un conto corrente aperto presso un istituto di credito; 2) Cagionare gravi e profonde afflizioni; 3) L'azione di scultura un sentimento una attività; 4) Stazione idroterapica presso Voltere; 5) Chi esiste simpatia per la Germania; 6) Polizia carcerarie di Montgolfier.

BIRENO

La potenza della Chiesa
La città l'offre per sem.



Soluzione del gioco pubblicato ieri:

PAROLE INCROCIATE A SILLABE

BORSE TORINO

Titoli	Prec.	Od.	Titoli	Prec.	Od.
Rend '02	104 —	104 —	Ifi	3200	3100
Rend 3%	70 50	70 50	Imet	1110	1100
Rend 3½	76 50	76 95	Marelli	775 —	770 —
Rend 3½	100 —	100 30	Pirel	7000	7000
» 1.o g.	100 —	100 30	Lotte	230 —	240 —
Rend 4%	101 —	101 70	Savigl.	3100	3000
» 1.o g.	104 50	104 80	Rob.	900 —	1000
Rend 5%	105 —	101 70	Inest	710 —	710 —
» 1.o g.	104 —	100 —	Mecc.	1010	1010
» 2.o g.	100	100	Fiat	935 —	931 —
» 1935	100 30	100	Fiv.	362 —	370 —
» 1935	100 20	100 25	Ansal.	278 —	273 —
» 5%	105 90	106 25	Borg.	7500	7500
» 5%	105 —	105 —	Viac.	3100	3110
» 5%	100 —	100 70	Colon.	2050	2550
Rend 6%	100 —	100 —	Fiuse	1380	1380
Rend 7%	100 —	100 —	Cir	1115	1195
Rend 8%	100 —	100 —	Schiap.	810 —	810 —
Rend 9%	100 —	100 —	Parmo	1450	1400
Rend 10%	100 —	100 —	Lanza	1750	1800
Buoni 5%	102 —	102 —	Ante	302 —	302 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Rom.	307 50	490 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Mont.	3000	3000
Buoni 5%	100 —	100 —	Ambri	3300	3300
Buoni 5%	100 —	100 —	Mont.	911 —	915 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Ass. I.	3500	3975
Buoni 5%	100 —	100 —	Zerchi	970 —	1070
Buoni 5%	100 —	100 —	Unic	815 —	820 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Alum	500 —	520 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Weat.	1675	1650
Buoni 5%	100 —	100 —	Olivet	395 —	395 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Fiat	880 —	880 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Safa	1740	1385
Buoni 5%	100 —	100 —	Talm	3000	3000
Buoni 5%	100 —	100 —	Piem	900 —	915 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Alum	850 —	815 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Risan.	1800	1800
Buoni 5%	100 —	100 —	Sant S	3300	3500
Buoni 5%	100 —	100 —	Cant. I.	415 —	400 —
Buoni 5%	100 —	100 —	Borgo	7400	8450
Buoni 5%	100 —	100 —	Ver R.	1250	1450

CAMBI: Svizzera 544; Germania 1000; Clappone 588.40.

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de «La Stampa»

Dopo una vita lunga ed operosa, tutta dedita al suo esercizio ed al bene della famiglia, munita dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Svanetti Carolina ved. Svanetti

Esercente

Costernati ne danno il doloroso annuncio: le figlie: **Maria** col marito **Ragazzi Enrico** e figli, **Gina** col marito **Robutti Remo**, **Carmen** col marito **Serafieri Paolo** e figlio, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 2 corr., alle ore 10.30, partendo da P. Vittorio Veneto, N. 2.

Pompe Fun. Casarini, telef. 44-039

VIA CERNAIA 2
TORINO TEL. 44.525
1830 VALIGERIA VARDA 1944

PELLICCE
VASTO ASSORTIMENTO
MANTELLI
comuni e di lusso
Prezzi di assoluta concorrenza
Giovanni ZIGNONE
TORINO
v. P. Micca 12. Tel. 43-389
Pinerolo - Via E. Toti 7

CASE SINISTRATE
provvedo riparazioni
a anticipo spese
BALMA - Via Gioberti 40

CHI INGOLLA PER LA DIGESTIONE PRENDA
NI-GI-TO
in vendita presso F. Carlo 208
e nelle migliori farmacie

TRATTAMENTO MEDICO per la GUARIGIONE della
ULCERA GASTRICA e DUODENALE
Dr. KAGAN, Torino, v. P. Micca 4, ore 9-11

Pubblicità economica

1 ANNUNZI COMMERC. L. 1 p. p.

BASCULE automatiche affidatevi tricarri motopannne marchina espresso; presi imbattibili, Vittorio Bandini, Sanl'Ambrogio 6. 42119

BOTTIGLIE fiaschi damigiane compra Guido Berio, Montebello 9, telef. 41-121.

CERCASI d'occasione Decimvirile piatto spessore lungh. mentana. Travaglini, Moncalieri 36. 43502

COMPRO scale sfilevoli ingrosso decorazioni. Telefonare 72-804. 42216

DENTISTI. Laboratorio odontotecnico assume lavori urgenti. C. Colombo 14, Torino. 42214

DISPONGO armadietto inseparabile pianoforte per Asili per Casale. Telefonare 13-018. 43511

EFFETTUASI qualunque trasporto con trichè. Massima previdenza. Tel. 770-393

FRESE universali vendo. Artieri 20.

GOMMA tralle cerchi, cinematici pneumatici. Scrivere Ragno, Rivoli 15.

LANA; acetati cupronichel cardatura, filatura, consegna immediata. Degiorgis, Napoleone 15. 42179

LIGNITI lecbe acquistiamo da privati pagando massimo. Telefonare 11-091 ore ufficio. 36201

ORGANIZZAZIONE assume gestione acquisti nella impresa Piemonte; garantisce trasparenza. Fare scrivere Casella 35, telefono 42-212. Imperia, Garibaldi Enrico, ticket, telefono 71-13. 43182

OTTICO specialista riparazioni occhiali, sostituzione qualsiasi vetro lenti, riparazione immediata. Gabinetto Ottico, via Giannone 10 quasi angolo via Roma.

PERSIANE avvolgibili costruzione stabilimento vasa legname stagionatissimo, stabilimento, forniture ai privati. Ferrero, Moncalieri Torino, Fosa opere, riparazioni. Corso Arimondi 17; 56-036. 20175

POPULIT, Rosalit, simile solfitalare acquistasi 500 mq. Scrivere Ghiedi, Vedi 2

RIPARIAMO ricostruiamo aggiustiamo macchine per pastifici onde